

Cartella stampa Sitting Volley

Roma, 11 ottobre 2013

a cura dell'Ufficio Stampa Fipav

La Federazione Italiana Pallavolo e il Comitato Italiano Paralimpico insieme per il Sitting Volley

Il Sitting Volley è uno sport che da poco tempo ha iniziato a diffondersi in Italia tramite alcune associazioni sportive sensibili alle problematiche dei soggetti diversamente abili.

La buona visibilità, fornita durante le ultime Paralimpiadi di Londra con la trasmissione televisiva delle gare, ha dato la spinta decisiva affinché anche nel nostro paese ci fosse attenzione per questa attività che ormai da diversi anni ha una grande diffusione in tutto il mondo.

In Italia l'inserimento del Sitting Volley tra le discipline ufficiali paralimpiche è stato sancito con l'accordo del 15 Maggio 2013 tra la Federazione Italiana Pallavolo e il Comitato Italiano Paralimpico.

Il Sitting Volley è facilmente praticabile poiché è uno dei pochi "Para Sport" in cui gli atleti non fanno uso di tecnologie e di particolari attrezzature; una disciplina dove possono coesistere disabili e normodotati, rappresentando quindi un grande esempio di integrazione.

Lo scopo è quello di sviluppare anche in Italia la disciplina attraverso la promozione, le competizioni sportive e la formazione di docenti, tecnici e atleti. Il tutto per dare seguito all'idea di partenza che vede la Federazione credere nel valore sociale ed educativo di questo sport che ha fatto la sua prima apparizione nei Giochi Paralimpici di Arnhem nel 1980 e che ha visto partecipare ben 198 atleti all'ultima edizione londinese.

Il Sitting Volley in Italia

La Federazione Italiana Pallavolo si pone l'obiettivo di creare una struttura a livello nazionale con relative norme per l'affiliazione e il tesseramento di atleti e società con la conseguente creazione di un campionato nazionale. Al momento in Italia esistono società di Sitting Volley a Casale Monferrato (Piemonte); Padova (Veneto); Trieste (Friuli Venezia Giulia); Bologna e Piacenza (Emilia Romagna); Roma e Aprilia (Lazio); Napoli, Caserta e Mondragone (Campania); Pescara (Abruzzo); Lamezia Terme e Reggio Calabria (Calabria). Una buona attività di Sitting Volley è presente anche in diverse scuole dell'Umbria.

Un po' di storia del Sitting Volley

L'inserimento di individui disabili in un contesto sportivo è un fatto relativamente recente. L'idea è riconducibile al lavoro del dottor Ludwig Guttman, neurochirurgo e direttore del National Spinal Injuries Centre dello Stoke Mandeville Hospital di Aylesbury nei pressi di Londra.

Nel 1944, grazie all'opera del dottore alcuni giovani invalidi appartenenti alle forze armate britanniche si cimentarono in alcune discipline sportive adattate all'handicap.

Il dottor Guttman, in sostanza, studiò e realizzò dei programmi di allenamento, facendovi partecipare i pazienti del suo Ospedale. Grazie alla motivazione per lo sport, i soggetti coinvolti cominciarono a sviluppare la muscolatura delle braccia e delle spalle, raggiungendo rapidamente risultati migliori rispetto a quelli ottenuti grazie alla normale chinesiterapia. Nel giro di pochi anni, da terapia riabilitativa, lo sport dei disabili divenne attività ricreativa e successivamente agonistica. Furono organizzati nel 1948 a Londra i primi Giochi Internazionali di Stoke Mandeville, antesignani della future Paralimpiadi, la cui prima edizione si disputò a Roma nel 1960.

Lo scopo fondamentale del dottor Guttman era di riuscire, tramite gli stimoli dello sport, a sviluppare in modo ottimale le capacità residue del disabile e a recuperare un accettabile stato psicologico del neo-traumatizzato, al fine di raggiungere la massima autonomia possibile ed una dignitosa qualità di vita.



Nel giro di qualche anno da questa geniale intuizione cominciò a diffondersi in tutto il mondo un nuovo modello riabilitativo che coniugava il recupero psicofisico e l'integrazione sociale, facendo scoprire nuovi orizzonti a migliaia di persone e alle loro famiglie, indirizzandole verso un ventaglio di attività motorie e sportive adatte.

Su questo solco tracciato dal dottor Guttman, inventore quindi della "sport terapia", fu introdotto nel 1956 in Olanda, proposto da Tammo Van der Scheer e Anton Albers, il Sitting Volleyball, un nuovo sport che riuniva insieme le caratteristiche del Sitzball con quelle della pallavolo tradizionale.

Precedentemente c'erano stati diversi tentativi di praticare la pallavolo stando seduti su una carrozzina, ma la cosa non ebbe molto seguito, forse anche per la staticità del gioco. Nello stesso periodo in Inghilterra si era sviluppato lo Standing Volleyball, gioco praticato stando in piedi da atleti prevalentemente amputati. Le due discipline, sotto l'egida dell'ISOD (International Sport Organization of the Disabled) furono inserite come dimostrative, per i soli tornei maschili, nel programma paralimpico del 1976 a Toronto e come discipline ufficiali dal 1980 ad Arnhem in Olanda.

Fino ai Giochi di Sydney del 2000, i due sport hanno avuto uno sviluppo parallelo. Dal 2004 lo Standing Volley è stato escluso dalle Paralimpiadi per lasciare spazio al Sitting Volley femminile. Oggi il Sitting Volley è conosciuto in tutto il mondo e giocato oltre che in Europa, anche nelle due Americhe, in Africa, in Asia e Oceania, coordinato nei rispettivi continenti dalle organizzazioni preposte: ECVD (European Committee Volleyball for Disabled), PACVD (Pan-American Committee Volleyball for Disabled), ACVD (African Committee Volleyball for Disabled), AOCVD (Asia Oceania Committee Volleyball for Disabled); organizzazioni che rispondono alla WOVD (World Organisation Volleyball for Disabled) e all'I.P.C. (International Paralympic Committee).

Gli Organi Sportivi Internazionali e Nazionali

International Paralympic Committee (I.P.C.)

Il Comitato Internazionale Paralimpico fu fondato nel 1989 a Dusseldorf, in Germania, per volontà delle organizzazioni internazionali che rappresentavano i vari settori dello sport per disabili. Oggi la sede è a Bonn. Il termine "Paralympic" vuole indicare che i giochi sono paralleli e assolutamente complementari alle Olimpiadi per normodotati. Il logo, formato da tre gocce di colore verde, rosso e blu vuole rappresentare i "luoghi" della sofferenza umana e rispettivamente la mente, il corpo e lo spirito.

World Organisation Volleyball for Disabled (W.O.W.D.)

Nel 1980, durante i Giochi paralimpici di Arnhem in Olanda, che videro l'ingresso ufficiale del Sitting Volley come disciplina paralimpica, fu costituito un Comitato internazionale provvisorio per la pallavolo per disabili, afferente all'ISOD (International Sport Organization for the Disabled), a cui va il merito di aver accolto tale disciplina nei suoi programmi di gare. Nel 1992, venne fondata la WOVD (World Organisation Volleyball for Disabled – Organizzazione Mondiale Pallavolo per Disabili), organismo stabile e indipendente, con lo scopo di organizzare le competizioni internazionali di Sitting Volley e Standing Volley fornendo le migliori opportunità agli atleti disabili, siano essi donne, uomini e giovani; il tutto in stretto rapporto con la FIVB (Federation Internationale de Volley Ball) e l'I.P.C. (International Paralympic Committee).

European Committee Volleyball for Disabled (E.C.V.D.)

Il Comitato Europeo per la Pallavolo per i Disabili (E.C.V.D.), fu fondato nel 1992. Le prime elezioni per il Consiglio di amministrazione si tennero nel 1993 durante i Campionati europei di Sitting Volley svoltisi in Finlandia. Gli obiettivi dell'ECVD sono di favorire lo sviluppo della Pallavolo per atleti disabili nel continente europeo attraverso un programma articolato di formazione, promozione e competizioni. L'ECVD è autonomo e sostenuto interamente dalla quota d'iscrizione per i tornei europei.



Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.)

Nel 1974 venne costituita l'ANSPI (Associazione Nazionale per lo Sport dei Paraplegici Italiani) per promuovere lo sport quale diritto per tutti i cittadini disabili. Alla fine degli anni '70 l'Anspi divenne FISHA (Federazione Italiana Sport Handicappati), e nel 1981 aderì al CONI. Nel 1987, il Comitato Olimpico decretò il riconoscimento giuridico della Fisha ed il suo ingresso tra le Federazioni Sportive Nazionali. Nel 1990, la FISHA, la FICS (ciechi) e la FSSI (sordi), costituirono la FISD (Federazione Italiana Sport Disabili). Infine, con Legge dello Stato n.189 del 2003, la FISD divenne Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), assumendo compiti, prerogative, nonché veste organizzativa, analoghi al CONI.

Le principali regole di gioco

1. AREA DI GIOCO: DIMENSIONI

Il campo di gioco è un rettangolo di m. 10 x 6 con una zona libera attorno al perimetro di almeno m. 3. Il campo di gioco e lo spazio libero devono avere un'altezza minima di m. 7.

2. SUPERFICIE DI GIOCO

La superficie deve essere piana, orizzontale e uniforme. Non deve presentare nessun pericolo per i giocatori. E' proibito giocare sopra superfici ruvide o scivolose. La superficie di gioco deve essere di colore chiaro.

3. LINEE DEL CAMPO

Tutte le linee devono essere larghe cm. 5 e devono essere di colore differente dal suolo e da qualsiasi altra linea. L'asse della linea centrale divide il campo in due rettangoli di m. 6 x 5.

In ciascun campo, una linea di attacco è distante m. 2 dall'asse della linea centrale.

4. LA RETE

La rete è collocata verticalmente sopra la linea centrale e il suo bordo superiore misura da terra m. 1,15 per le squadre maschili e m. 1,05 per le squadre femminili. La rete è lunga da m. 6,50 a m. 7 e larga m. 0,80. Nella parte superiore ha una banda bianca di tela larga cm. 7 e cucita per tutta la lunghezza ed un'altra nella parte inferiore di 5 cm.

5. ANTENNE

Due antenne flessibili di fibra di vetro lunghe m. 1,60 e larghe mm. 10 di diametro sono montate alle estremità delle bande laterali.

6. PALI

I pali che sostengono la rete, alti m. 1,25 dovranno essere distanti dalle linee laterali 0,50-1,00 m..

7. PALLONI

Il pallone deve essere sferico, di cuoio o in materiale sintetico. Deve essere di colore chiaro uniforme oppure con una combinazione di colori.

La circonferenza deve essere da cm. 65 a 67 con un peso da gr. 260 a 280. La pressione interna deve essere da 0,30 a 0,325 kg/cm².

8. COMPOSIZIONE SQUADRE

Una squadra sarà composta da un massimo di 12 giocatori, compresi due giocatori classificati come "MD" (Minima Disabilità), un allenatore, un massimo di due assistenti allenatori, un fisioterapista e un medico. I sei giocatori in campo possono avere solo un giocatore con "MD", anche quando il Libero è in campo.



9. EQUIPAGGIAMENTO

L'equipaggiamento degli atleti si compone di una maglia, di calzoncini corti e/o lunghi, di calzini (l'uniforme) e di scarpe sportive. Gli atleti possono giocare senza scarpe. Agli atleti è anche consentito indossare gambali aderenti da ciclista sotto i calzoncini o pantaloni lunghi purché siano dello stesso colore dei calzoncini. Agli atleti è consentito indossare pantaloni lunghi, o calzoncini e gambali aderenti da ciclista, a condizione che tutta la squadra indossi la stessa tipologia/combinazione. Agli atleti non è consentito di sedere su materiale di spessore o indossare speciali calzoncini o pantaloni resi di spessore.

10. FALLI DI POSIZIONE

Le posizioni dei giocatori sono determinate e controllate attraverso il contatto delle natiche con il pavimento:

- ciascun giocatore attaccante deve tenere una parte dei glutei più vicina alla linea centrale del suo corrispondente giocatore difensore;
- ciascun giocatore destro (o sinistro) deve tenere parte di una natica più vicina alla linea laterale destra (o sinistra) rispetto alle natiche del giocatore centrale.

11. CONTATTO COL SUOLO DURANTE L'AZIONE DI GIOCO

Durante le azioni di gioco con la palla, i giocatori devono rimanere in contatto con il suolo con una parte del proprio corpo, dalla natiche alle spalle. Una breve perdita di contatto con il campo è permesso nelle azioni difensive (quindi esclusi il servizio, il muro e il colpo di attacco) a condizione che la palla non sia completamente più alta del bordo superiore della rete. È proibito alzarsi, sollevarsi e fare passi.

12. INVASIONE SOTTO LA RETE

È permesso invadere lo spazio avversario sotto la rete, a condizione che non si interferisca con il gioco avversario. È permesso toccare il campo opposto oltre la linea centrale con qualsiasi parte del corpo a condizione che non si interferisca con il gioco avversario. Un atleta può penetrare nel campo opposto dopo che la palla è fuori. I giocatori possono penetrare nella zona libera opposta purché non interferiscano con il gioco avversario.

13. FALLO DURANTE LA BATTUTA

Quando il giocatore esegue il servizio, mentre colpisce la palla, deve essere con le natiche dietro la linea di fondo nella zona di servizio, e le sue gambe possono toccare il campo.

14. LIMITAZIONI DEL COLPO DI ATTACCO

Ai giocatori della prima linea è consentito di completare un colpo di attacco a qualsiasi altezza, a condizione che il contatto avvenga entro il proprio spazio di gioco.

15. FALLO D'ATTACCO DEL DIFENSORE

Un giocatore della seconda linea può eseguire qualsiasi tipo di attacco da ogni altezza, purché al momento del colpo, le natiche non debbano né toccare, né superare la linea d'attacco (a 2 m. da rete). Un giocatore di seconda linea che attacca stando con le natiche dietro la linea di attacco può terminare il movimento avanzando col sedere nella zona di attacco. Lo stesso giocatore può completare un attacco stando in prima linea, se al momento del contatto parte della palla è al di sotto del bordo superiore della rete.

16. MURO SULLA BATTUTA AVVERSARIA

Ai giocatori della prima linea è consentito murare il servizio dell'avversario.

17. IL GIOCATORE "LIBERO"

Ogni squadra può inserire nella lista degli atleti due giocatori specialisti difensori: i "Libero". Solo un Libero può essere in campo in ogni momento.



18. COLLEGIO ARBITRALE

Il collegio arbitrale per una gara è composto da: Primo Arbitro, Secondo Arbitro, Segnapunti, quattro (due) Giudici di linea. Il Primo Arbitro svolge la sua funzione stando in piedi su un seggiolone situato ad una delle estremità della rete, dal lato opposto al Segnapunti. Il Secondo Arbitro svolge le sue funzioni in piedi vicino al palo, fuori dal terreno di gioco, dal lato opposto e di fronte al Primo Arbitro.

Albo d'Oro delle Paralimpiadi di Sitting Volley

1976 Toronto

Sitting maschile; 1. Olanda; 2. Rep. Fed. Tedesca; 3. Finlandia.

1980 Arnhem

Sitting maschile: 1. Olanda; 2. Svezia; 3. Jugoslavia.

1984 New York

Sitting maschile: 1. Olanda; 2. Rep. Fed. Tedesca; 3. Svezia

1988 Seoul

Sitting maschile: 1. Iran; 2. Olanda; 3. Norvegia

1992 Barcellona

Sitting maschile: 1. Iran; 2. Olanda; 3. Germania.

1996 Atlanta

Sitting maschile: 1. Iran; 2. Norvegia; 3. Finlandia.

2000 Sydney

Sitting maschile: 1. Iran; 2. Bosnia-Herzegovina; 3. Finlandia.

2004 Atene

Sitting maschile: 1. Bosnia-Herzegovina; 2. Iran; 3. Egitto.

Sitting femminile: 1. Cina; 2. Olanda; 3. USA.

2008 Pechino

Sitting maschile: 1. Iran; 2. Bosnia-Herzegovina; 3. Russia

Sitting femminile: 1. Cina; 2. USA; 3. Olanda.

2012 Londra

Sitting maschile: 1. Bosnia-Herzegovina; 2. Iran; 3. Germania.

Sitting femminile: 1. Cina; 2. USA; 3. Ucraina.

